



TITOLO	Coma profondo (Coma)
REGIA	Michael Crichton
INTERPRETI	Michael Douglas, Geneviève Bujold, Richard Widmark
GENERE	Drammatico
DURATA	113 min. – Colore
PRODUZIONE	USA - 1978

Susan Wheeler è medico chirurgo presso il moderno Boston Memorial Hospital come il dr. Mark Bellows che con lei convive quando la stanchezza non li porta a delle rotture di breve durata. Un giorno, mentre viene sottoposta a raschiamento, Nancy Freenly, 28enne amica di Susan, cade in coma profondo e dopo qualche giorno muore. Susan, poco convinta delle spiegazioni offerte dal gruppo degli anestesisti, inizia delle indagini che lentamente le rivelano essere una dozzina i casi analoghi, tutti legati alla camera operatoria N. 8 e tutti conclusi con il trasferimento di presunti "comatosi" al Jefferson Institute. L'operaio Kelly, reo di avere indicato alla dottoressa la chiave della congiura, viene ucciso. Susan, inizialmente osteggiata da Mark, subisce numerose aggressioni e, penetrata nel Jefferson Institute, si rende conto che le vittime sono provocate criminalmente per una internazionale banca di organi umani: scopre anche che al vertice del losco mercato si trova un dr. George che ella crede essere il capo anestesista. Troppo tardi smaschera il dr. George Harris, primario del Boston Memorial, il quale, dopo avere finto di essere dalla parte della giovane dottoressa, la porta nella fatidica sala N. 8 per operarla d'appendicite. Mark, finalmente convinto di quanto ha saputo dall'amica, interviene appena in tempo per salvarla

Il film eccezionale per l'ambientazione, la tensione, e gli ottimi interpreti e almeno



tre scene che non si dimenticano. Un thriller di ambientazione ospedaliera in bilico tra leggenda metropolitana e fantascienza, ottima la scena con decine di corpi sospesi che in qualche modo anticipa *Matrix*. I momenti migliori quando i personaggi visitano i luoghi "segreti" del "Memorial Hospital": i condotti del riscaldamento, i tubi che trasportano, o almeno dovrebbero l'ossigeno puro in sala operatoria, la sala mortuaria con cadaveri nudi e incellophanati, appesi come abiti.

Critica:

Diretto dal romanziere più prolifico e fortunato del cinema contemporaneo (lo stesso di *Jurassic Park* e "E.R."), insegnante di antropologia e laureato in medicina, passato alla regia con l'inventivo *Il Mondo dei Robot* dopo aver pubblicato decine di gialli, è un thriller tradizionale ma attraente. L'indagine e il suo sviluppo sono illuminati da un soggetto inconsueto, da solidi apporti di giovani interpreti e vecchi leoni (Richard Widmark), da un uso a tratti inedito delle scenografie (di Albert Brenner): la sequenza più intensa e scioccante del film, la scoperta della sala in cui decine di corpi galleggiano inerti a mezz'aria, spinge senza preavviso lo spettatore a metà tra l'horror e la fantascienza (del cui immaginario Chrichton è un vero erudito). Tratto dal best-seller omonimo di Robin Cook.

Mario Sesti, 'filmfilm.it', 1978



(a cura di Enzo Piersigilli)